

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-712-1

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Ultima Ratio Regum (Estrema ragione dei Re) iscrizione su un cannone all'ingresso del Museo di Storia Militare di Budapest. Foto O. Mustafiri, CC0 1.0 Universal Public Domain Dedication (Wikipedia commons).

Il celebre motto fu apposto sulle canne delle artiglierie francesi fuse dal 1650 al 1793, e anche su parte delle coeve artiglierie sabaude. La variante *ultima ratio regis* (estrema ragione del re) fu usata a partire dal 1742 sulle artiglierie prussiane e successivamente anche sui cannoni spagnoli, mentre l'analogo *regis ultima ratio* è tuttora il motto dell'artiglieria belga.

LUCA GANDINI

Rivoli. Storia di un monumento

Un monumento nella storia

Pescantina (VR), Comune Rivoli Veronese, 2019.



Tra le tante memorabili vittorie ottenute da Napoleone Bonaparte nella sua formidabile carriera militare, quella di Rivoli ha sempre assunto per l'Imperatore un significato del tutto particolare.

Le gesta e la memoria di quello che è successo a Rivoli il 14 e 15 gennaio 1797 hanno sempre accompagnato Napoleone nella sua esistenza, ed il legame era tale che volle che il nome di questo piccolo paese riecheggiasse per sempre nella storia e non mancò occasione per fare in modo che ciò avvenisse anche dopo la sua morte.

Infatti, il nome di Rivoli è l'unico a rappresentare la sbalorditiva prima "campagna d'Italia" e compare scolpito tra le otto più celebri vittorie sul pavimento

in marmo ai piedi del mausoleo, dove sono raccolti dal 1840 i resti mortali di Napoleone Bonaparte presso *Les invalides* a Parigi. Ma anche in vita Napoleone si prodigò a rendere memorabile il luogo in cui ottenne una clamorosa e leggendaria vittoria e dove scaturì la scintilla di quell'epopea che condizionò per sempre le sorti dell'Europa. Non a caso, infatti, una delle vie più importanti di Parigi fu chiamata, e si chiama tuttora, *Rue de Rivoli*; inoltre il nome di Rivoli spicca a caratteri cubitali anche sull'Arco di Trionfo della capitale d'oltralpe. Senza considerare poi che nel 1809 il generale che maggiormente si distinse nell'omonima battaglia, il nizzardo André Masséna, fu insignito del titolo di Duca di Rivoli.

Ma Napoleone volle, altresì, consacrare alla storia questo luogo con uno spettacolare monumento che doveva distinguersi da tutti gli altri che sarebbero stati eretti per glorificare le gesta eroiche dell'Imperatore e Re d'Italia, nonché della sua invincibile Armata. Rivoli, infatti, è ubicato in una particolare posizione geografica all'imbocco della Valdadige, naturale via di congiunzione con il Tirolo ed idealmente con Vienna, capitale all'epoca dell'impero asburgico e custode del più grande esercito del mondo.

Quello di Rivoli fu il primo tra i monumenti napoleonici ad essere innalzato in Italia, con una struttura maestosa, imponente ma di estrema eleganza ottenuta grazie al posizionamento di una grandiosa colonna Trionfale a perenne memoria della gloriosa vittoria riportata contro gli austriaci condotti dal Generale Alvinczy il 25 e il 26 Nivoso anno V.

La clamorosa vittoria – la prima di annientamento - ottenuta in un territorio unico per morfologia e peculiarità, accuratamente scelto come luogo della battaglia contro un possente nemico in netta superiorità numerica, meglio armato ed equipaggiato, cambiò per sempre le sorti dell'Europa consacrando il generale corso come uno dei più grandi condottieri di tutti i tempi.

Non a caso prima di questo epocale scontro quell'audace giovane di 27 anni veniva chiamato generale Bonaparte, dopo Rivoli diventò per tutti Napoleone.

Per immortalare ai posteri la clamorosa vittoria, ma anche per eternare il ricordo dei tanti caduti Napoleone volle che venisse eretto a Rivoli un maestoso monumento che trasmettesse la sua magnificenza ma rappresentasse, altresì, un costante monito per il nemico austriaco sconfitto.

Il monumento si caratterizzava per una grande colonna dorica di marmo rosso Verona che poggiava sopra un dado dello stesso marmo. Quest'ultimo s'innal-

zava da un basamento quadrato rivestito da lastre di marmo bianco insistente su tre gradini del medesimo materiale. In prossimità della cima, grosso modo ai due terzi di altezza, erano presenti delle corone intrecciate di alloro in marmo bianco che attorniavano la colonna che più in alto veniva circondata, anche, da un capitello rotondo anch'esso di marmo bianco abbellito con un bellissimo intaglio che si congiungeva ad una urna, da cui usciva un'allegorica fiamma. La guglia era imponente in quanto raggiungeva con i gradini sottostanti ed il basamento la considerevole altezza di ben venti metri.

Il monumento si rivelava minuzioso nei particolari e di grande impatto scenografico.

Su una facciata del basamento spiccava la dedica:

ALLE GESTA DELL'INVINCIBILE ARMATA D'ITALIA
E DELL'EROE CHE LA CONDUCEVA A' TRIONFI
ORA AUGUSTO IMPERATORE DE' FRANCESI E RE D'ITALIA

La prima pietra fu posta il 1° luglio 1806 nell'ambito di una grande cerimonia alla presenza di tutte le autorità militari e civili di tutti i paesi limitrofi e di Verona; notevole fu anche la partecipazione della cittadinanza dell'intero comprensorio. Il preventivo di spesa approvato fu di 36.646 lire milanesi con un costo finale di 26.300. L'opera fu ultimata e consegnata il 7 ottobre dello stesso anno.

Venne posizionato in un punto del *plateau de Rivoli*, denominato le Torte di Canale, per le colline piatte e rotonde ivi esistenti, che fu teatro di violenti e sanguinosi scontri tra i due eserciti.

L'opera si ergeva sulla prospiciente strada che portava, allora come adesso in Austria rappresentando un grave onta per l'umiliante sconfitta subita dal nemico austriaco, tanto da sollevarne le peggiori ire. Tant'è che quando la stella di Napoleone si offuscò, gli austriaci il 12 febbraio 1814, proprio nella ricorrenza del genetliaco del loro Imperatore Francesco I, fecero saltare in aria quella bellissima guglia, che tra l'altro al proprio apice evidenziava una grande urna contenente le ceneri dei soldati francesi bruciati sui campi di battaglia.

Il gesto di rivalsa austriaco fu sommerso dal biasimo generale anche per il fatto che i marmi del manufatto subirono vari sciagurati utilizzi, tra cui in segno di assoluto spregio furono impiegati per costruire i vespasiani annessi al Duomo

di Colonia Veneta riportando per mero scherno le parole “pietre della guglia di Rivoli”.

Il libro di Luca Gandini ripercorre tutta la storia del monumento napoleonico di Rivoli dalla posa della prima pietra fino alla sua parziale distruzione. Attraverso la disamina di missive, rapporti e dispacci tra alcune figure apicali dell’amministrazione e dell’esercito – in particolare tra il Viceré d’Italia, nonché figlio adottivo di Napoleone, Eugenio de Beauharnais ed il Ministro della Guerra Generale Augusto Caffarelli – vengono descritte le varie fasi che hanno portato alla realizzazione del monumento ed al successivo nefasto abbattimento.

Oggi di quel magnifico manufatto rimane un imponente basamento restaurato più volte nel tempo dalla *Souvenir Français* di concerto con il comune di Rivoli Veronese.

È interessante segnalare anche che il monumento nel secolo scorso è diventato mausoleo in quanto custodisce dal 1917 le spoglie di alcuni granatieri napoleonici trovati casualmente da alcuni contadini in prossimità della canonica della chiesa di Rivoli Veronese.

L’opera commemorativa, seppur diruta, resta a testimoniare ancora oggi l’inscindibile legame della comunità rivolese con quelle pagine di storia napoleonica scritte sul proprio suolo. Tant’è che l’obelisco è tuttora il simbolo del comune di Rivoli: compare infatti nello stemma, nel gonfalone e in un prezioso mosaico in sala consiliare; mentre nell’atrio del municipio è conservato anche il busto in bronzo – donato dai discendenti - del Maresciallo André Masséna, nominato da Napoleone Duca di Rivoli per il decisivo ruolo che ebbe nella leggendaria vittoria.

Grazie al contributo di Luca Gandini, la storia rivolese si arricchisce di un nuovo pregevole inserto, che è anche un invito a frequentare i luoghi napoleonici per coglierne la suggestione, come nell’esortazione del discorso del prefetto Pio Magenta il giorno della posa della prima pietra dell’obelisco: “*Abitatori di queste contrade ... venite frequentemente a visitare questi santissimi avelli. Alla loro vista voi sentirete ad ardere nei petti la fiamma dell’onore ed apprenderete che la morte dell’uomo valoroso, non è che un passaggio alla vita immortale*”.

COMESTOR



Storia Militare Moderna

Articoli / Articles

- Nuove fonti veneziane sulla battaglia di Mohács
di MÁRTON SZOVÁK
- Cultural and Knowledge Exchange between Dubrovnik and Livorno at the Time of Ferdinando I de' Medici,
by MIRELA ALTIC
- Dall'armata a cavallo all'arma di cavalleria. Trasformazione militare e mutamento sociale attraverso la trattatistica italiana della prima età moderna,
di LUCA DOMIZIO
- Vittorioso ad Alessandretta? L'«impresa navale» di Kenelm Digby fra autopromozione, miti nazionali e frammenti di realtà,
di VIVIANA CASTELLI
- Due dispacci cifrati al veleno nella guerra di Candia,
di PAOLO BONA VOGLIA
- Breitenfeld and Montecuccoli. How to learn from a battle,
by MARCO MOSTARDA
- Guerre de course dans l'Empire des Habsbourg d'Espagne (1621-1697). Corsaires flamands, italiens, majorquins, basques et autres. Essai de synthèse,
par ROBERTO BARAZZUTTI
- La mobilitazione dei cittadini di Pavia in occasione dell'assedio del 1655,
di FABIO ROMANONI
- «Con questo candido, et ordinario stile dà soldato». *Il Diario dell'Assedio di Valenza* dell'ingegnere Gaspare Beretta,
di MARCO GIUSEPPE LONGONI
- Informazioni e spie negli stati sabaudi tra Seicento e Settecento: dinamiche, studi e prospettive di ricerca,
di FRANCESCO BIASI
- L'Ordine di Malta nella Seconda guerra di Morea attraverso i diari di viaggio del cavaliere fra' Afranio Petrucci, maggiore dei vascelli (1715-1717),
di MAURO DIFRANCESCO
- La battaglia di Petrovaradino. 1716,
di ADRIANO PAPO e GIZELLA NEMETH
 - «Una nazione assai ardata et azzardosa». Le forze navali inglesi nel bacino alto tirrenico al tempo della guerra di Successione austriaca,
di SAMUELE VIRGA
- Uomini che scrivono e parlano come operano, e come sentono. Eloquenza politica e retorica militare nelle riflessioni di Francesco Algarotti,
di DENISE ARICÒ
- People at arms and soldiers in Lefkada during the Septinsular Republic (1801-07),
by SEVASTI LAZARI
- La difficile mise sur pied des Tirailleurs du Pô,
par BRUNO PAUVERT
- Le gendarmerie dei principati di Lucca e Piombino e di Benevento e Pontecorvo,
di PIERO CROCIANI

Prospettive. • Nelson and the Naval Crisis of 1790s, by JEREMY BLACK

Recensioni / Reviews

- BÉATRICE HEUSER, *War A Genealogy of Western Ideas and Practices*
(by LUCA DOMIZIO)
- JEREMY BLACK (ed.), *Global Military Transformations: Change and Continuity, 1450-1800*
(di COMESTOR)
- MARK FISSEL (Ed.), *The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs*
(di FEDERICO MORO)
- ALEXANDER QUERENGÄSSER, *Before the Military Revolution. European Warfare and the Rise of the Early Modern State 1300-1490*
(by MARK CHARLES FISSEL)
 - GIAMPIERO BRUNELLI (cur.), Dimensioni e problemi della ricerca storica, 2/2022. Sezione monografica: *La rivoluzione militare dell'età moderna*
(di MARCO MOSTARDA)
- SVANTE NORRHEM & ERIC THOMSON, *Subsidies, Diplomacy, and State Formation in Europe, 1494-1789. Economies of Allegiance*
(di STEFANO CATTELAN)
- GHEORGIOS THEOTOKIS and Aysel YILDIZ, *A Military History of the Mediterranean Sea*
(by EIRINI VRETTIOU)
- ALEXANDRE JOUBELIN, *Par le fer et par le feu. Combattre dans l'Atlantique (XVIe-XVIIe siècles)*
(di STEFANO CATTELAN; par ROBERTO BARAZZUTTI)
- FRANCESCO FRASCA, *Il sorgere delle potenze atlantiche. Mercantilismo e guerra*
(di ANTHONY CISFARINO)
 - ANTONIO VIOLANTE, *Giovanni Caboto. El gran armirante verso il sogno del Catai*
(di COMESTOR)
- OLIVIER CHALINE, *Apprendre la mer. Au temps de la voile en France XVIIe-XVIIIe*
(par ROBERTO BARAZZUTTI)
 - ALESSANDRO METLICA ed ENRICO ZUCCHI (cur.), *La res publica di Galeazzo Gualdo Priorato (1606-1678)*
(di CHIARA SILVAGNI)
 - MARIA DEL PILAR MESA CORONADO, *Fuerzas Terrestres del Reino de Sicilia 1665-1700*
(by CHRISTOPHER STORRS)
- BRUNO MUGNAI, *Armies of the Italian States 1660-1690*
(di COMESTOR)
 - CARLA BENOCCHI, *L'ultima Lega Santa 1683-1691. Dalla liberazione di Vienna alla Transilvania e alla riconquista cristiana della Morea e dei Dardanelli nel Diario romano di Carlo Cartari*
(di ANTHONY CISFARINO)
- STEFANO SANTAGATA, *I Montecuccoli. I Successioni feudali e patrimoniali*
(di PAOLO CARRARO)
- FABIO FIORENTIN, *Luzzara 1702. La battaglia di Ferragosto*
(di FRANCESCO BIASI)
 - RODOLFO TERRAGNO, *Maitland & San Martín - Cesáreo Jarabó Jordán, El fin del imperio de España en América. El imperio inglés contra el español*
(por ISRAEL VIANA)
- JESÚS CHAPELA REY, *Medallas y órdenes de las guerras napoleónicas y revolucionarias 1792-1815*
(by JONATHAN IACOBO BAR SHUALI)
- PAOLO PALUMBO, *Da Venaria a Saumur. Gli ussari piemontesi e il 26° Cacciatori a cavallo*
(di VIRGILIO ILARI)
- AAVV, *La cartografia italiana in età napoleonica (1796-1815). Mappe atlanti e manuali per il disegno del territorio*
(di SIMONETTA CONTI)
- LUCA GANDINI, *Rivoli e il suo duca. André Masséna*
(di COMESTOR)
- LUCA GANDINI, *Rivoli Storia di un Monumento*
(di COMESTOR)